

**FAMIGLIE IN RETE CONTRO LA SORDITÀ**

# Aguav compie vent'anni. E guarda al futuro

(e.c.) - Per tanti muri che si costruiscono ce n'è uno che è stato abbattuto ed è quello di vedere il proprio figlio o familiare, cui è stata fatta una diagnosi di sordità, che può avere una vita normale a tutti gli effetti. Affinché l'uscire dall'isolamento non restasse solo una chimera ma diventasse tangibile realtà, nasceva 20 anni fa Aguav - Associazione genitori utenti audiovestibologia di Varese -, composta da 50 genitori pionieri, a cui di anno in anno se ne sono aggiunti tanti da diventare circa 700 famiglie iscritte. In questo lasso di tempo, con oltre 1600 impianti cocleari realizzati in capo al Servizio Sanitario Regionale su

persone provenienti da tutta Italia, il sogno è stato coltivato e messo in pratica. Domenica, durante l'annuale congresso dell'associazione a Villa Cagnola, c'è stato un momento molto significativo. La storica presidente Tiziana Basso ha passato il testimone a Eleonora Teri, 25 anni, una delle prime a sperimentare questa tecnologia innovativa, e che sarà affiancata da Paolo Bagatin, rappresentante dell'odierna realtà dei giovani genitori. Al congresso, erano presenti le famiglie socie di Aguav, la responsabile del servizio Eliana Cristofari e tutta la sua équipe, il direttore generale Asst Callisto Bravi, il presidente

del Consiglio regionale Raffale Cattaneo, l'onorevole Angelo Senaldi del Pd, l'assessore ai Servizi sociali di Varese Roberto Molinari e il presidente Pio Istituto Sordi Daniele Donzelli. Due le promesse: da un lato, Bravi intende garantire la stabilizzazione graduale, dal punto di vista contrattuale, delle undici persone che lavorano al Centro. Cattaneo ha invece riconosciuto che è giunto il momento che la Regione riconosca il Centro di Audiovestibologia come eccellenza: un'affermazione importante dunque visto che, se messa in pratica, farebbe gravitare prioritariamente in quella sede le risorse economiche disponibili.